

□ **Interrogazione n. 271**

presentata in data 26 gennaio 2011

a iniziativa del Consigliere Acquaroli

“Testo unico Commercio Marche”

a risposta orale

Il sottoscritto Francesco Acquaroli, Consigliere PdL,

Premesso:

che la Regione Marche con l.r. 27/2009 ha unificato la normativa inerente le attività commerciali, predisponendone un Testo Unico;

che in sede di Finanziaria 2010 e di Assestamento di bilancio poi, la Giunta Regionale ha apportato delle modifiche al Testo Unico sul commercio Marche riguardo alla disciplina degli orari e delle deroghe alla chiusura domenicale e festiva degli esercizi di commercio al dettaglio;

che non è affatto un atteggiamento chiaro e trasparente da parte del Governo Regionale inserire nella Legge di Assestamento di bilancio una quantità impressionante di variazioni normative su materie complesse che richiedono uno studio sicuramente serio e approfondito, dapprima delle Commissioni competenti, e poi dell'Assemblea Legislativa stessa;

che con l'abrogazione del comma 6 ter dell'articolo 55 della l.r. 27/2009 si impedisce ai vari comuni di poter programmare le aperture domenicali e festive che rispondano alle esigenze del territorio, delle tradizioni e si penalizza tutte le realtà territoriali nella prospettiva di valorizzazione turistica e commerciale;

che con il comma 6 dell'art. 55 della l.r. 27/2009 si pone delle soglie dimensionali per i comuni montani (2.500 abitanti) e di spazio per quelli costieri (250 metri dalla battigia) che risultano troppo restrittivi e molto rigidi. Tali limiti, così individuati, creano anche delle ingiuste disparità di trattamento per gli operatori e per gli stessi Comuni anche degli stessi territori;

per quanto premesso,

INTERROGA

il Presidente della Giunta per sapere se intenda:

- 1) ripristinare il comma 6 ter dell'articolo 55 del testo unico sul commercio;
- 2) rivedere anche il comma 6 dell'articolo 55 del T.U. per correggere e aumentare l'efficacia sul territorio nella prospettiva di crescita turistica e commerciale, poiché questi aspetti rappresentano la speranza per tutta la nostra regione;
- 3) per conoscere le motivazioni che hanno portato la Regione, nell'arco di un anno solare, prima a definire specifiche deroghe per poi abolirle.